

## 8. Considerazioni finali

### 8.1 Sintesi

L'area considerata presenta caratteristiche tali da renderla idonea alla predisposizione di un PLIS.

Nello specifico tali caratteristiche possono essere così di seguito sinteticamente dettagliate:

1. buona omogeneità nelle previsioni urbanistiche dei comuni interessati, con presenza nella quasi totalità di aree agricole e aree di specifica salvaguardia.
2. continuità territoriale di questi ambiti che nel complesso porta alla definizione di un'area omogenea di diversi chilometri quadrati;
3. presenza di "aree umide" costituite da un tratto del corso del fiume Cherio e del Torrente Malmera che rappresenta l'asse di sviluppo di questa fascia omogenea e soprattutto dalla presenza di risorgive e fontanini in sinistra idrografica con portate anche minime costanti;
4. presenza di vegetazioni caratteristiche, significative e comunque di interesse naturalistico, rappresentate in particolar modo da tessere boscate di fustaie di querce, castagneti maturi e piccole zone umide di sicura importanza;
5. presenza di entità faunistiche di rilievo e significativa ricettività complessiva per la fauna grazie alla buona diversificazione degli ecosistemi e alla molteplicità di nicchie negli ambiti ecotonali;
6. facilità di accesso partendo dai comuni interessati e da altri limitrofi, con presenza di una discreta rete di collegamenti e attraversamenti costituita da strade bianche e sentieri anche se non sempre di facile percorribilità correlabili con itinerari e percorsi di più ampio respiro verso l'interno della Valle Cavallina e verso l'area del Sebino.

### 8.2 Ambiti di maggiore rilevanza ambientale

Nell'area considerata sono presenti situazioni che per le loro particolari peculiarità possono essere definite di sicuro interesse ambientale e naturalistico.

Si fa riferimento in particolar modo alla piccola area umida presente all'imbocco della Valle del Lenzuolo (in comune di Gorlago).

Quest'area acquitrinosa e paludosa legata a fenomeni locali di risorgenza della falda, rappresenta anche per la sua sola presenza, un'area di interesse naturalistico e degna di particolari attenzioni.

A suo favore concorre lo sviluppo di una buona copertura di vegetazione palustre con presenza di entità floristiche di interesse (ad es. *Eriophorum latifolium*) e la ricettività per la microfauna anfibia (in particolare per la presenza di *Rana dalmatina*) che in questi ambiti ha la possibilità di svolgere e concludere il ciclo riproduttivo stagionale.

Anche il torrente Malmera costituisce un'ecosistema di sicuro interesse; pur con la presenza di alcune condizioni problematiche, esso rappresenta un'ambito a forte potenzialità ambientale sia per le sue particolarità ricettive che svolge nei confronti della fauna, come del resto tutti i corsi d'acqua,

sia come punto di raccordo con gli ambiti agricoli ed ecotonali che dal fondovalle si sviluppano in destra idrografica.

Tutte queste “zone umide” dovranno sicuramente trovare un’attenzione particolare e prioritaria nei futuri programmi di sviluppo, di riqualificazione e di salvaguardia di queste aree.

Ulteriori zone di interesse si sono individuate nella presenza di tessere boscate a fustaia principalmente di Querce e Carpini, di Castagni e di Pini silvestri.

Questi ambiti boscati che si sviluppano con diverso grado di “naturalità” principalmente sui bassi versanti collinari, rappresentano aree da mantenere e riqualificare attraverso una corretta gestione selvi-colturale (mantenimento delle fustaie e riqualificazione dei castagneti) e possono essere i nuclei dai quali partire per iniziare un futuro programma di riconversione forestale dei fitti robinieti presenti.

Scontata appare la considerazione circa la maggiore ricettività dei boschi maturi per la fauna arboricola (Ghiri- Scoiattoli) e corticicola (Cincie, Rampichini).

Non meno significative risultano le aree terrazzate localizzate in comune di Carobbio in stretta connessione con il contesto urbano collinare degli “Angeli”.

## **9. Perimetrazione**

Come evidenziato nell'indagine di inquadramento effettuata precedentemente e confermata sia dalla verifica del quadro programmatico che dai sopralluoghi recenti, l'area possiede diverse caratteristiche che la rendono idonea ad una programmazione di un "Parco di Interesse Sovracomunale".

Si è definita quindi una perimetrazione delle aree da destinare a queste finalità utilizzando per la delimitazione, per quanto possibile forme e riferimenti territoriali presenti e di facile individuazione.

Per semplicità si prenderanno in considerazione le aree secondo le rispettive competenze territoriali rimandando alla Tavola 7 la visione complessiva dei confini generali.

### **Comune di Trescore Balneario:**

Per questo comune le aree interessate risultano essere quelle in sinistra idrografica del fiume Cherio delimitate all'altezza della Cascina dei Frati a nord da una sterrata.

Poi tutto il territorio comunale che si insinua tra i comuni di Zandobbio e Gorlago in direzione est, in direzione di Cascina Vola salendo lungo lo spartiacque del Monte dell'Ingannolo e di colle Lucietto.

La superficie interessata è stimata in 1,870 kmq.

### **Comune di Zandobbio:**

Per il comune di Zandobbio le aree comprendono una piccola porzione di terreni della scarpata morfologica verso il Cherio in località Rivi.

Verso oriente, le zone agricole in direzione del cimitero fino al limite comunale del Rio Sei in parte in destra e in parte in sinistra di via Fornace.

Proseguono verso la frazione Selva delimitate da via Selva a nord per poi raggiungere la frazione Selva e costeggiarla con le aree agricole a sud dell'urbanizzato.

La zona si chiude nella testata di verso S. Giovanni delle Formiche delimitata a nord dalla strada verso i Sommi per poi scendere lungo una vallecchia e ritornare verso la frazione Selva.

Verso sud si racordano con i confini con trescore lungo lo sparti acque del Monte dell'Ingannolo.

L'area per Zandobbio è di 2,013 kmq.

**Comune di Gorlago:**

Comprende tutte le aree boscate ed agricole poste in sinistra idrografica del Malmera, l'area dei Montecchi; poi scende lungo il fiume Cherio con lembi e anse di terreni in destra idrografica fino ad arrivare ai confini comunali a sud.

L'area per Gorlago è di 2,358 kmq.

**Carobbio degli Angeli:**

Comprende tutte le aree collinari boscate dal Monte del Castello al Monte S. Stefano delimitate verso Chiuduno da tratti di stradali.

Nella conca di Carobbio i limiti sono dati da alcune sterrate.

Sono comprese buona parte delle aree terrazzate della località Angeli per poi scendere e costeggiare il fiume Cherio in destra idrografica seguendo lembi di anse e tessere agricole fino al confine meridionale oltre Cascina Engel.

L'area per Carobbio è di 3,604 kmq.

Complessivamente l'area prevista per questo "Parco di Interesse Sovracomunale del Malmera, dei Montecchi e del Colle degli Angeli" ammonta a 9,845 kmq.

## **ALLEGATI**